

PROGETTO

Forte, Gimenes & Marcondes
Ferraz Arquitetos
(Fernando Forte, Lourenço Gimenes,
Rodrigo Marcondes Ferraz)
Project team: Renata Davi, Renata
Buschinelli Goes, Luiz Florence,
Adriana Junqueira, Paloma Delgado,
Ivo Magaldi, André Malheiros,
Luciana Muller, Débora Zeppellini,
Marília Caetano, Nilton Rossi,
Ana Paula Barbosa

CRONOLOGIA

2005, progetto
2007, realizzazione

FOTO

Alexandre Schneider

48

Casa per vacanze nella Serra da Mantiqueira

Grid House, Serra da Mantiqueira

testo di Federico Bilò

Il tema è dei più classici: il rapporto – incontro/scontro – tra artificio e natura; ma lo si potrebbe raccontare anche con qualche altra coppia antinomica, come geometria e natura, casualità e necessità ecc... Il programma è ricco e articolato: si trattava di insediare una grande casa per vacanze comprendente un'ampia zona giorno, dotata di tutti i servizi, e un nucleo notte padronale, oltre ad altri tre nuclei notte, di due stanze ciascuno. A ciò vanno aggiunti due padiglioni, separati fisicamente dal corpo principale della casa e disposti su una delle piccole alture circostanti, destinati ad attività ludiche, e altri padiglioni di servizio. Il sito è di particolare e incontaminata bellezza: un'ampia area (53 ha) dall'orografia accidentata, con alture e depressioni, circondato dalla giungla e attraversato da un corso d'acqua; così straordinario da

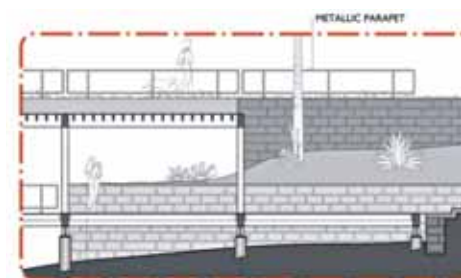
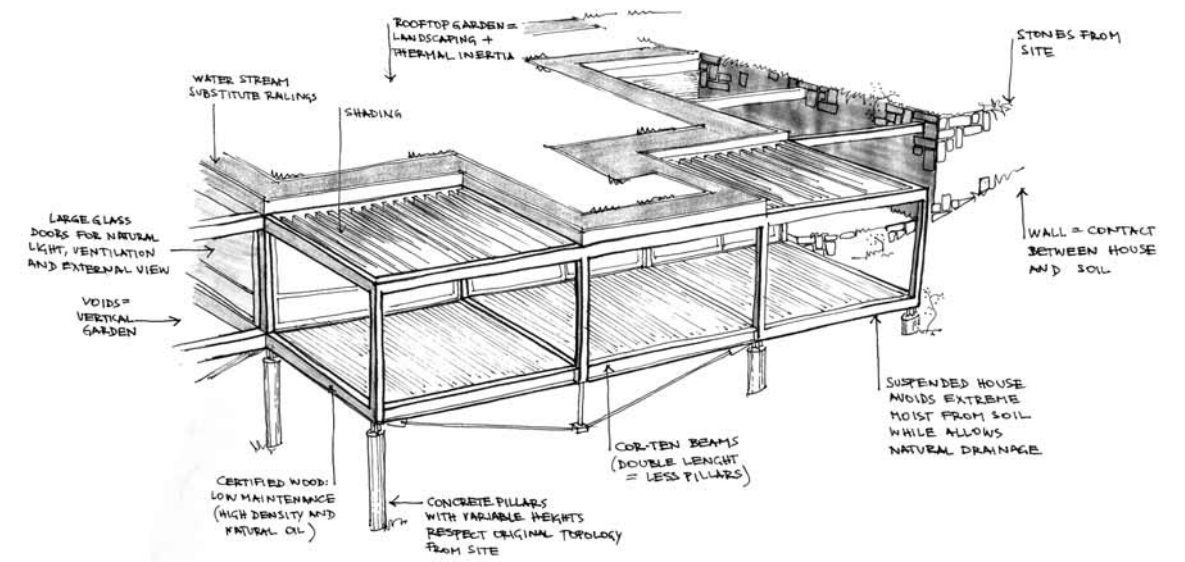
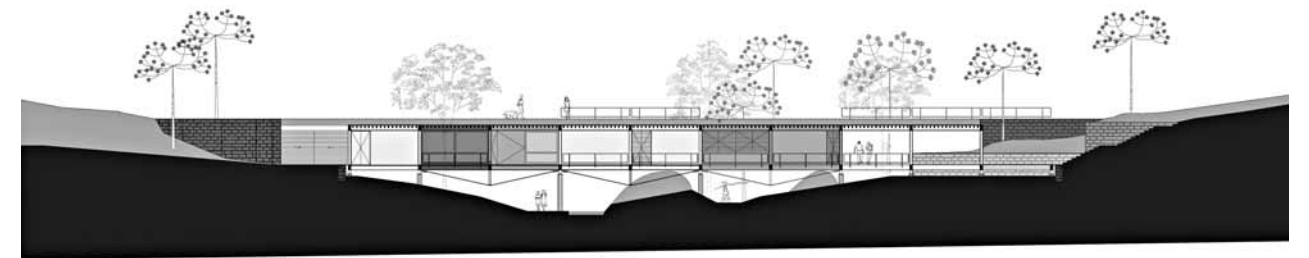
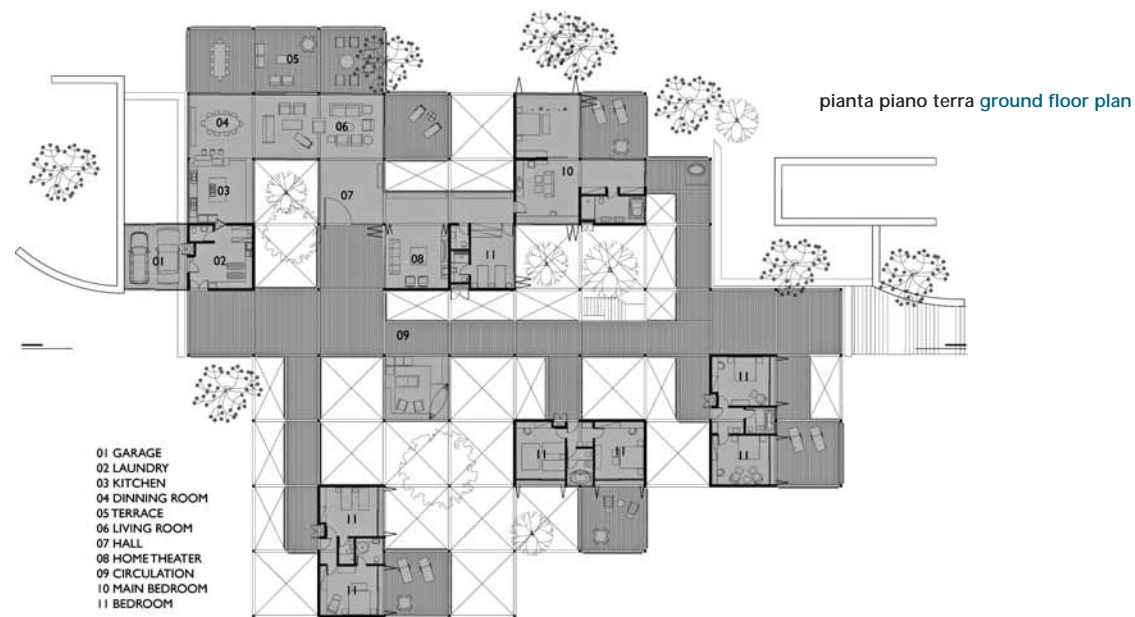
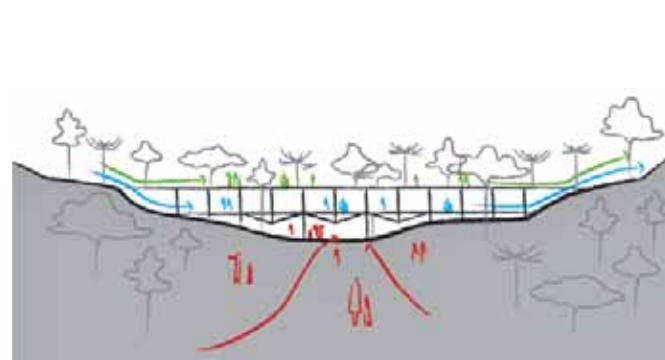
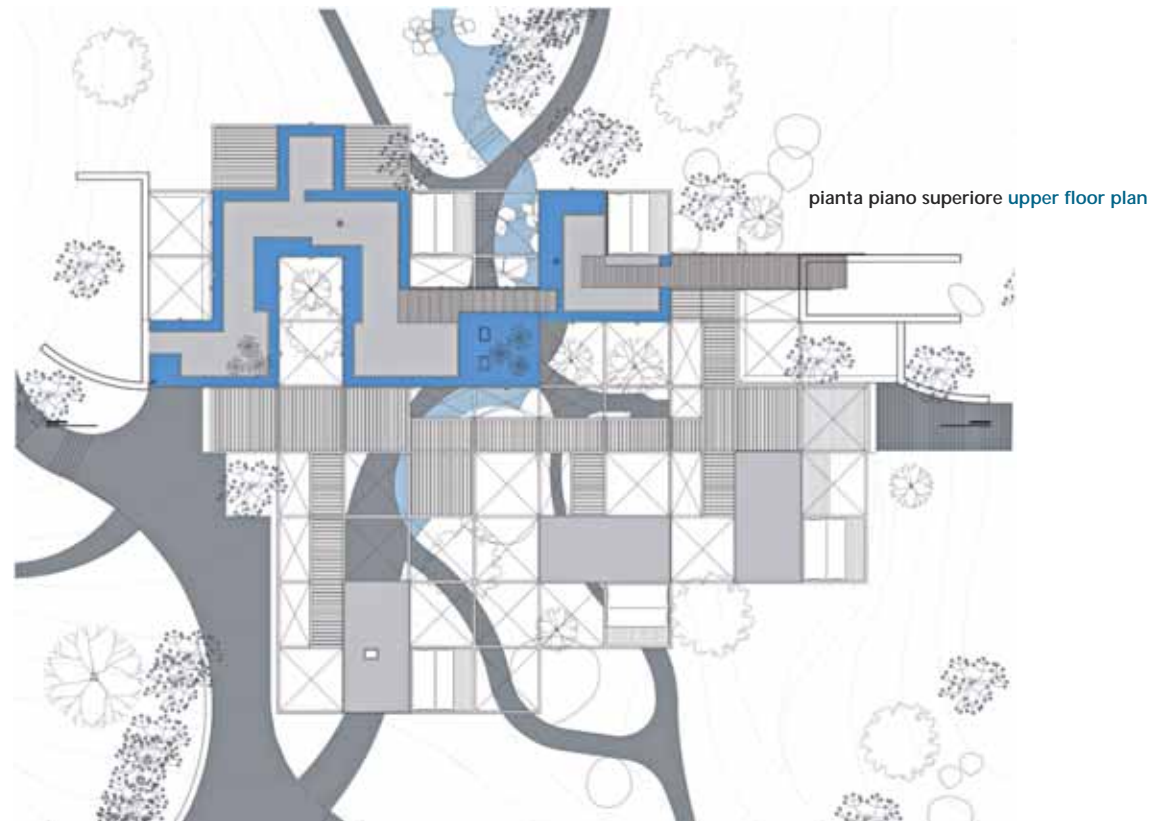
indurre alla riduzione al minimo delle alterazioni. Così, in assenza di un piano orizzontale sul quale costruire, si è proceduto a definire un orizzontamento artificiale: prima e decisiva azione del progetto, essa concilia il giusto rispetto per il suolo originario con la necessità di ventilazione al di sotto dell'abitazione, indispensabile in un'area tanto umida. Detto orizzontamento si configura come una griglia proliferante, dalla maglia quadrata regolare di 5,5 m di lato, che occupa variamente la valle, costituita da un'intelaiatura di travi in legno (che diventano travi in acciaio armate laddove il passo risulta doppio, 11 m), sorretta dal minor numero possibile di pilastri in c.a.. Non in tutti i moduli però è tessuto il solaio: alcuni risultano liberi, lasciando visibile il terreno sottostante e consentendo alla vegetazione di insinuarsi nella griglia.

Sull'orizzontamento principale la casa si dispone per nuclei e su un unico livello: il nucleo maggiore accoglie la zona giorno, per la vita collettiva; altri nuclei sparsi accolgono singoli quartieri notturni. Il solaio di copertura, sorretto da pilastri anch'essi in legno, duplica quello d'imposta, ed è percorribile. In questo modo si generano percorsi a tre distinti livelli (sul terreno, sull'orizzontamento artificiale, sul tetto), percorsi che si raccordano a quote diverse ai pendii circostanti. Gli ambienti della casa sono delimitati da grandi specchiature vetrate ed espandono all'aperto la propria vocazione abitativa. La compenetrazione tra interni ed esterni risulta massima, sia a livello fisico che a livello percettivo: natura e architettura si intrecciano continuamente, ma allo stesso tempo sono sempre ben distinte.



49







52



Il progetto consiste in una grande casa per vacanze comprendente un'ampia zona giorno, dotata di tutti i servizi, e un nucleo notte padronale, oltre ad altri tre nuclei notte. A ciò vanno aggiunti due

padiglioni, separati fisicamente dal corpo principale della casa e disposti su una delle piccole alture circostanti, e altri padiglioni di servizio

The project is a large vacation home with a vast living room complete with a full range of services, a nucleus containing the master bedroom and three other bedroom nuclei. It also includes two

recreational pavilions, physically separated from the main volume of the house and set atop one of the many surrounding elevated areas, and other service pavilions



53

The theme is one of the most classical: the relationship – encounter/confrontation – between artifice and nature; though we can also speak of other antinomic couples, such as geometry and nature, causality and necessity, etc. The programme is rich and articulated: a large vacation home with a vast living room complete with a full range of services, a nucleus containing the master bedroom and three other bedroom nuclei, each composed of two rooms. The project also includes two recreational pavilions, physically separated from the main volume of the house and set atop one of the many surrounding elevated areas, and other service pavilions. The site is of a particular and uncontaminated beauty: a vast area (53 ha) with a fragmented orography of hills and valleys, surrounded by the jungle and crossed by a water course; so extraordinary as to induce the minimum possible alterations. Thus, in the absence of a horizontal plane atop which to build, the decision was made to define an artificial horizon: the first and most decisive action of the project, it reconciles the necessary respect for the natural ground plane with the need for ventilation below the building, indispensable in such a humid area. This horizontal

plane is a proliferating grid, based on a regular square pattern measuring 5.5 m per side, occupying the spaces of the valley, with a system of wooden beams (which become steel profiles when the span exceeds 11 m), supported by a minor number of columns in reinforced concrete. However, this grid is not always a floor slab: various modules are left open, offering a view of the terrain below and allowing vegetation to invade the grid. Atop the main horizontal plane, the house is arranged in nuclei and on a single level: the primary nucleus contains the collective living room; other dispersed nuclei contain the bedroom spaces. The accessible roof slab is supported by other wooden columns and duplicates the main floor level. The result is a series of paths on three distinct levels: the ground, the artificial horizontal plane and the roof. These paths connect the surrounding slopes at different levels. The rooms are enclosed by large glazed surfaces, expanding the living spaces beyond the house; the co-penetration between interior and exterior spaces is maximized, both physically and perceptively: nature and architecture are continuously intertwined and, at the same time, clearly separated.